

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Impianto di compostaggio
<b>Proponente</b>	INNOVA srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Acquarossa

**Registro elenco progetti n. 76/2017**

**Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto  
Ambientale  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri _____  FP _____	<b>IL DIRETTORE</b> Ing. Flaminia Tosini _____  Data 25/05/2018
--	--

La Società INNOVA Srl in data 15/12/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 15/12/2017 la INNOVA Srl ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 7, lettera z.b), alla parte II del richiamato decreto legislativo;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 76/2017 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 del medesimo art. 19.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione Tecnica Progetto Preliminare
- Tavola inquadramento territoriale
- Piante corpi di fabbrica
- Prospetti e sezioni dei corpi di fabbrica
- Planimetria layout e particolari costruttivi
- Planimetria aree esterne: piante, prospetti e sezioni aree di lavoro e stoccaggio con relativi codici CER - legenda macchine - particolari pavimentazione e fasce vegetazionali

Con prot.n. 66572 del 06/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 12791 del 19/02/2018 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Attività Produttive e Controlli, acquisita con il prot.n. 94817 del 20/02/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 23544 del 22/03/2018 del Comune di Viterbo, Settore VIII, acquisita con prot.n. 170367 del 26/03/2018;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda un impianto di compostaggio da ubicare nel territorio del Comune di Viterbo.

*Nel sito verrà processata la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU), le frazioni vegetali provenienti da sfalci e potature e alcuni fanghi per la produzione, tramite trattamento aerobico, di compost di qualità ....*

Localizzazione: località Acqua Rossa;

Inquadramento catastale: Foglio 79, P.I. 178, 179, 180, 527, 530, 532, 847, 507, 522, 526, 528, 529, 577, 573;

Superficie complessiva area intervento: m<sup>2</sup> 22.000;

Potenzialità complessiva: 54.200 ton/anno di cui:

- 39.200 ton/anno materiale FORSU
- 11.000 ton/anno materiale verde
- 4000 ton/anno fanghi

Produzione percolato: 623,48 m<sup>3</sup>/anno

*L'impianto sorgerà all'interno del perimetro della zona industriale del Comune di Viterbo, all'interno di un capannone industriale di dimensioni in pianta pari a circa m 100 x 60.*

*Il fabbricato ingloba al suo interno una zona uffici (di dimensioni pari a circa 40 x 8 m) su tre piani di altezza rispettivamente pari a 4,60, 3,10 e 3,00 m.*

*La rimanente porzione di fabbricato è costituita da un unico locale di altezza massima pari a m 8,50 e minima pari a m 8,00.*

L'impianto in progetto prevede la produzione del compost di qualità tramite un sistema intensivo chiuso.

*Tempi di processo:*

- Fase intensiva (al chiuso) 15 giorni;
- Fase di maturazione (all'aperto): 30 giorni (prima maturazione), 45 giorni (seconda maturazione);
- Durata totale del processo 90 giorni.

*Il sistema è adatto per biomasse ad alta fermentescibilità (frazione umida domestica, scarti mercatali e della ristorazione collettiva, fanghi civili ed agroindustriali, ecc.), aerato.*

*Il processo viene condotto in 6 bioreattori (biocelle), con lo scopo di controllare, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, i parametri del processo microbiologico (umidità, temperatura, ossigeno, eccetera) e ridurre l'impatto ambientale (odori sgradevoli e le acque di percolazione).*

L'impianto sarà composto dalle seguenti principali isole funzionali:

1. *Zona di conferimento iniziale dei materiali da trattare;*  
I rifiuti in arrivo all'impianto sono scaricati all'interno del capannone, nelle apposite zone di accumulo e sottoposti a riduzione volumetrica mediante schiacciamento. *Il reparto sarà collegato attraverso un sistema di aspirazione al biofiltro, assicurando 4 ricambi orari d'aria.*
2. *Zona di pretrattamento dei materiali da trattare;*  
Il pretrattamento consta essenzialmente nelle operazioni necessarie a rendere i rifiuti idonei alla attività di biossidazione nelle biocelle;
3. *Zona di miscelazione e preparazione del materiale da avviare a biossidazione;*
4. *Zona di transito corridoio fronte biotunnel;*
5. *Zona di trattamento biologico in biocelle dotate di pavimento insufflato;*
6. *Zona di prima maturazione del compost coperta da tettoia su pavimento impermeabile;*
7. *Zona di seconda maturazione del compost su pavimento impermeabile;*
8. *Zona di raffinazione del compost maturo su pavimento impermeabile;*
9. *Zona di stoccaggio compost raffinato su pavimento impermeabile;*
10. *Zona di stoccaggio compost non in specifica su pavimento impermeabile;*
11. *Zona di biofiltrazione delle arie.*

Le isole funzionali saranno integrate dai seguenti sistemi ausiliari:

- Sezioni ventilazione, aspirazione e di abbattimento degli odori;
- Sezione di gestione separata delle acque;
- Impianti elettrici
- Piazzali di manovra e aree di deposito esterne;
- Edificio uffici, spogliatoio

Costruttivamente nei biofiltri si individuano i seguenti componenti:

1. Una struttura di contenimento

Per la realizzazione delle strutture di contenimento sono utilizzati diversi materiali e soluzioni che vanno dal legno e calcestruzzo ai più moderni sistemi modulari prefabbricati in metallo o calcestruzzo (utilizzati nel presente progetto);

2. Un sistema di diffusione dell'aria

Tutti i sistemi prevedono accorgimenti al fine di migliorare la diffusione e il drenaggio; la distribuzione dell'aria può essere realizzata mediante una rete di tubi forati posta al di sotto del letto filtrante.

Al fine di evitare la dispersione di qualsivoglia emissione odorigena l'impianto sarà dotato di un sistema di abbattimento degli odori costituito da:

- Torri di assorbimento e depolverazione (scrubber);
- Biofiltri.

Gli scrubber tratteranno l'aria convogliata dai sistemi di collettamento al biofiltro.

I due scrubber avranno le medesime caratteristiche e saranno a servizio delle arie esauste, in arrivo al biofiltro.

Per la regimentazione delle acque meteoriche è stata prevista una rete di condotte in polipropilene corrugato di opportuno diametro, che convoglia le acque raccolte alle stazioni di trattamento già preventivate ed in fase di realizzazione.

Le acque meteoriche trattate subiranno i seguenti processi:

- acque bianche: accumulate per uso irriguo;
- acque di prima pioggia: in quanto provenienti da superfici scolanti sono sottoposte a trattamento a mezzo desoleatore/dissabbiatore e smaltite in pubblica fognatura;
- acque di seconda pioggia: smaltite in pubblica fognatura;

Le acque reflue provenienti dai processi industriali attuati nell'impianto in oggetto saranno indirizzate allo stoccaggio temporaneo in serbatoi a tenuta stagna, prima del riutilizzo nel ciclo produttivo. La vasca di raccolta del percolato funge da fermentatore.

Inquadramento programmatico

Dallo studio ambientale e in base al CDU prot.n. 121/p.vo 138 del 19/04/2017 del Comune di Viterbo, allegato alla documentazione, risulta il seguente quadro programmatico:

P.T.P.R.:

Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio):

- Paesaggio Agrario di Valore;

Tav. B (Beni Paesaggistici):

- in parte in fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche ex art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004;

Tav. C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale): in area non campita;

Tav. D (Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti): in area sottoposta a vincolo di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 lettera a) e b) e art. 22 L.R. 22/1998 "inviluppo beni paesaggistici";

P.R.G.: Zona DI: industriale/artigianale;  
Aree Naturali Protette: non presenti;

Altri piani esaminati in linea generale: PTP, PTPG, PRTA, Piano di tutela della qualità dell'aria, PAI. Per quanto concerne il PAI, dalla documentazione progettuale esaminata, non risulta chiaro come l'area in esame sia collocata rispetto alle zone di rischio idraulico e a rischio frana.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Dott. Marcello Monaco ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- con riferimento al sistema vincolistico l'area dell'impianto risulta interferire con beni paesaggistici, nello specifico, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, l'area di progetto è ubicata parzialmente nella fascia di rispetto di corsi d'acqua tutelati per legge (art. 142 c.l lettera c) D.Lgs. 42/2004);
- le norme sul Paesaggio Agrario di Valore non consentono nuove realizzazioni per strutture produttive industriali;
- il proponente non ha analizzato la proposta progettuale con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, secondo cui, tra criteri localizzativi previsti, rientra tra i fattori di tipo escludente l'ubicazione nella fascia vincolata paesaggisticamente;
- il perimetro di ubicazione è incluso nelle aree di attenzione del Piano di stralcio relativo all'Uso Compatibile della Risorsa Idrica degli acquiferi vulcanici (PUC);
- la documentazione progettuale non è esaustiva e non permette un'analisi completa degli aspetti programmatici e ambientali di cui all'Allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si ritiene, pertanto, che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'allegato VII alla parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 6 pagine compresa la copertina.